

Periodo 1996/97

A fronte di un prelievo attribuito complessivamente per £. 345.595.872.820 (*) si rilevano i seguenti dati di versamento:

1) Totale delle somme versate

a)	prelievo	5.659.375.694
b)	interessi su prelievo	290.792.227
c)	interessi di rateizzazione prelievo	102.629.116

2) Versamenti integrali

a)	numero versamenti	1.564
b)	importo versato	3.893.410.864

3) Versamenti rateali

a)	numero rateizzazioni	640
b)	importo versato	1.172.467.978

4) Impugnazioni al T.A.R. 1.612

La somma residua (totale versato meno versamenti integrali e rateali) di £. 593.496.852 risulta così imputabile:

▪ 186 versamenti parziali	547.332.660
▪ 44 versamenti non dovuti (D.M. 310/99)	46.164.192

Si segnala inoltre che il conguaglio effettuato tra i due periodi una parte dei versamenti non dovuti per il periodo 1995/96 diventa per £. 9.894.517.586 di competenza del periodo 1996/97 modificando così la riscossione totale:

▪ periodo 1995/96	67.991.192.662
▪ periodo 1996/97	15.553.893.280

(*) Dati forniti dall'AIMA

Esito delle compensazioni effettuate

Le operazioni di compensazioni effettuate hanno prodotto i seguenti risultati
(quantitativi espresse in tonnellate)

Periodo 97/98

(in milioni di lire)

Quantitativo consegnato (non rettificato)	10.352.616
Quantitativo "consegne" in esubero individuale	1.422.399
Produttori con esubero	37.693
Quantitativo "consegne" compensato	791.326
Quantitativo "consegne" non compensato	631.073
Produttori con esubero non compensati	17.947
Importo del prelievo attribuito	443.834

Quantitativo di latte compensato, a livello nazionale, nelle singole categorie previste

Fase di compensazione	Aziende interessate	Quantitativo compensabile	Quantitativo compensato	%
Zone terremotate	283	7.906	7.906	100
Zone di montagna	12.225	216.626	216.626	100
Taglio di quota B (L. 46/95)	15.866	566.022	566.022	100
Zone svantaggiate e obiettivo1	4.136	70.099	772	1.1
Totale			791.326	

Periodo 97/98

(in milioni di lire)

Quantitativo consegnato (non rettificato)	10.401.167
Quantitativo "consegne" in esubero individuale	1.555.166
Produttori con esubero	34.854
Quantitativo "consegne" compensato	883.035
Quantitativo "consegne" non compensato	672.131
Produttori con esubero non compensati	14.043
Importo del prelievo attribuito	463.703

Quantitativo di latte compensato, a livello nazionale, nelle singole categorie previste

Fase di compensazione	Aziende interessate	Quantitativo compensabile	Quantitativo compensato	%
Zone terremotate	292	7.356	7.356	100
Zone di montagna	10.197	197.695	197.695	100
Taglio di quota B (L. 46/95)	14.661	572.766	572.766	100
Zone svantaggiate e obiettivo1	4.111	81.731	81.731	100
Titolari solo quota A	3.878	30.204	23.487	78
Totale			883.035	

La Corte dei conti non può non condividere il nuovo orientamento in materia di quote latte, desumibile dalla disciplina contenuta nel decreto-legge 4 febbraio 2000, n.8, convertito nella legge 7 aprile 2000, n.79.

Con tale provvedimento normativo, riguardante la gestione relativa all'aumento del plafond di latte concesso di recente all'Italia dalla UE, sono stati stabiliti nuovi criteri di assegnazione delle nuove quote. Criteri che tengono conto in via prioritaria della effettiva produzione delle aziende, evitando in tal modo la dispersione di quelle quote destinate a categorie di soggetti che, pur ampiamente meritevoli di aiuti economici, non sono sempre in grado di utilizzarle proficuamente.

Sono stati inoltre dettati nuovi criteri di compensazione del prelievo supplementare che dovrebbero comportare una notevole riduzione degli effetti distorsivi descritti nel precedente referto.

E' stata infine circoscritta la facoltà per gli assegnatari delle nuove quote di cederle ad altri soggetti al di fuori della cessione della azienda per la quale sono state assegnate.

Questa facoltà, intesa da alcuni tribunali come un vero e proprio diritto soggettivo degli assegnatari, ha dato luogo a numerosi casi di contratti anomali denunciati dalla "Commissione governativa di indagine in materia di quote latte".

12 - CONSIDERAZIONI FINALI

12.1 - Gestione delle risorse umane

Si ribadisce l'esigenza di un'adeguata programmazione degli obiettivi da perseguire annualmente ai quali debbono essere commisurate le risorse finanziarie da iscrivere in bilancio e destinate al pagamento degli istituti retributivi connessi all'incentivazione della produttività. Produttività di cui, a causa della mancata costituzione di un servizio interno di controllo e di un nucleo di valutazione, non è obiettivamente possibile verificare l'esistenza e non è possibile altresì ancorare alla medesima la misura delle competenze accessorie a ciò destinate dal vigente C.C.N.L. del comparto.

12.2 - Gestione dei servizi di controllo e di verifica "in loco"

Il metodo di aggiornamento degli schedari oleicolo e viticolo, basato prevalentemente su riprese aeree e sulle coordinate satellitari, integrate da visite "in loco" - servizio svolto dalla FINSIEL S.p.A. - è analogo a quello seguito dal Consorzio C.I.A. per la rilevazione e l'aggiornamento della consistenza fisica delle aziende agricole e della estensione delle specifiche colture. Poichè l'oggetto di rilevazione (territorio nazionale) è unico per entrambi gli affidatari e tenuto conto della stretta contiguità delle coltivazioni arboree ed erbacee esistenti sui vari fondi agricoli, esiste il rischio che una parte dei lavori sia comune ai due soggetti, anche se svolta in periodi diversi.

La nomina di un funzionario dagli stessi incaricato di coordinare le rispettive attività non può certamente rappresentare una adeguata garanzia sulla mancanza di duplicazione delle operazioni di rilevamento, con conseguente aggravio di spesa per l'AIMA.

A causa delle sofisticate apparecchiature usate nei rilevamenti aerei e satellitari, i costi per l'aggiornamento della consistenza fisica delle aziende sono assai rilevanti.

Appare pertanto necessario segnalare l'esigenza di una più netta individuazione delle prestazioni richieste ai due affidatari per evitare duplicazioni di interventi e dispersione di risorse finanziarie.

La mancanza di un congruo numero di funzionari dell'AIMA adeguatamente preparati in materia informatica ha consentito agli appaltatori del relativo servizio di svolgere attività di norma riservate ai funzionari della pubblica amministrazione, costringendo, in tal modo, l'Azienda ad assumersi la piena responsabilità delle operazioni svolte, anche nei confronti di terzi, da soggetti di diritto privato sui quali non è sempre in grado di esercitare un puntuale controllo nè sotto l'aspetto dei risultati conseguiti nè sotto l'aspetto comportamentale dei singoli operatori.

12.3 - Settore della zootecnia

Con notevole ritardo è stata data attuazione in Italia alla direttiva n. 92/102/CEE del 1992, la quale, come si è detto, impone la individuazione e la registrazione di alcune specie di animali (bovine, bufaline, ovino-caprine), ivi comprese le operazioni di marchiatura per la specie bovina.

Oltre che per i motivi di ordine pratico, dovuti soprattutto alla estrema polverizzazione delle aziende di allevamento, le citate operazioni, ripetute in occasione degli aggiornamenti periodici, sono rese difficoltose a causa del numero elevato di soggetti pubblici competenti in materia (Ministero della Sanità, Ministero per le politiche agricole, Regioni, AA.SS.LL., Servizi Veterinari, AIMA).

Va pertanto ribadita l'esigenza di apprestare efficaci misure di coordinamento delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di individuazione (compresa la marchiatura generalizzata prevista dal regolamento di attuazione della citata direttiva) dei capi di bestiame per i quali è prevista l'erogazione del premio comunitario.

12.4 - Interventi nazionali

Per quanto attiene alla gestione degli interventi nazionali in agricoltura, va segnalata l'esigenza di rivedere la disciplina attinente alla procedura ed alla esposizione in bilancio delle spese collegate con gli interventi disposti dalla U.E.

Le spese cofinanziate sono di norma destinate alla realizzazione di misure strutturali nel settore agricolo ed influiscono in prevalenza quelle agro-ambientale.

In considerazione dell'importanza che le stesse hanno assunto in seguito alla recente riforma della P.A.C., appare indispensabile una profonda revisione della relativa disciplina, onde porre il nostro Paese nella condizione di poter utilizzare al massimo gli aiuti comunitari destinati a tali fini, salvaguardando, nel contempo, i fondamentali principi di trasparenza e di uniformità dell'azione amministrativa.

Attualmente una parte di questa spesa è imputata ai capitoli del bilancio di competenza dell'AIMA ed un'altra parte (spese per il set-aside) è sostenuta, mediante il principio del bilancio di cassa, utilizzando i fondi del conto corrente speciale infruttifero n. 20080.

L'applicazione dei due sistemi di bilancio per la gestione di spese aventi la stessa natura e le stesse finalità, oltre ad essere fonte di disparità in ordine alla tempestività dei pagamenti, crea situazioni di confusione contabile.

12.5 — Assuntorie

Si richiamano, in merito alle assuntorie, le considerazioni svolte nel precedente referto, ribadendo, al riguardo, l'esigenza di costituire, e porre alle dirette dipendenze dell'organismo pagatore e di intervento, un valido servizio ispettivo che sia in grado di sottoporre a visite dirette, almeno con frequenza trimestrale, tutti i siti in cui sono conservati i prodotti acquistati con i fondi della CE e con quelli nazionali, dovendosi ritenere assolutamente inadeguate, per garantire una corretta gestione di beni di cui lo Stato ha comunque la responsabilità di custodia, le saltuarie visite ispettive operate a fini diversi da quelli gestionali da parte di forze di polizia o da parte di altri organi di controllo sulla qualità della merce. Appaiono tanto più inadeguati i controlli cartolari, ancorchè informatizzati, integrati da sopralluoghi "a campione", affidati, con cadenza pluriennale, a soggetti privati mediante appositi contratti di appalto.

Si invitano al riguardo le competenti Autorità (Ministero delle Politiche Agricole, Ministero del Tesoro) ad assumere le necessarie iniziative per rivedere l'attuale disciplina normativa concernente la gestione del servizio di assuntoria, in modo da rendere da un lato più realistica e concreta la responsabilità dei singoli assuntori per danni subiti dalla merce in deposito, e dall'altro più netta la separazione della custodia e della gestione dei prodotti acquistati con i fondi della UE da quelli acquistati con i fondi nazionali.

L'attuale disciplina, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, genera, anche sotto l'aspetto meramente contabile, una situazione di estrema confusione delle relative spese con possibili errori di imputazione delle stesse ai rispettivi bilanci.

12.6 - Gestione delle quote latte

Nel precedente referto, questa Corte, dopo aver delineato il funzionamento del regime delle quote latte, così come emerge dalla copiosa e spesso contraddittoria normativa nazionale, ne ha evidenziato alcuni aspetti che, a suo avviso, sono da ritenere le principali cause della attuale situazione, caratterizzata da un'estrema confusione delle

competenze assegnate in materia alle pubbliche Autorità (Ministero delle Politiche Agricole, Ministero della Sanità, Regioni e Province autonome, A.S.S.LL., AIMA) e da una abnorme massa di contenzioso che ha investito, e terrà ancora impegnate per alcuni anni, quasi tutte le giurisdizioni nazionali (TAR, Consiglio di Stato, Tribunali ordinari, Cassazione, Corte dei conti, Corte Costituzionale) ed ora anche la Corte di giustizia europea, su ricorso del TAR per il Lazio.

La conseguenza di tale situazione si ripercuote inevitabilmente sul bilancio dello Stato, il quale è stato già gravato, per le penalità derivanti dalla sovrapproduzione di latte, da un onere superiore a 5.000 miliardi di lire, di cui lire 3.600 milioni circa relative alle campagne di produzione precedenti quella del 1994/1995 ed il restante importo per le campagne successive.

A fronte di tale spesa, già sostenuta dallo Stato, risulta riscosso a titolo di pagamento del prelievo supplementare per le campagne di produzione 1995/96 e 1996/97 un importo di poco superiore a lire 84 miliardi.

Tuttavia, la Corte dei conti non può non condividere il nuovo orientamento in materia di quote latte, desumibile dalla disciplina contenuta nel decreto-legge 4 febbraio 2000, n.8, convertito nella legge 7 aprile 2000, n.79.

Con tale provvedimento normativo, riguardante la gestione relativa all'aumento del plafond di latte concesso di recente all'Italia dalla UE, sono stati stabiliti nuovi criteri di assegnazione delle nuove quote. Criteri che tengono conto in via prioritaria della effettiva produzione delle aziende, evitando in tal modo la dispersione di quelle quote destinate a categorie di soggetti che, pur ampiamente meritevoli di aiuti economici, non sono sempre in grado di utilizzarle proficuamente.

Sono stati inoltre dettati nuovi criteri di compensazione del prelievo supplementare che dovrebbero comportare una notevole riduzione degli effetti distorsivi descritti nel precedente referto.

E' stata infine circoscritta la facoltà per gli assegnatari delle nuove quote di cederle ad altri soggetti al di fuori della cessione della azienda per la quale sono state assegnate.

Questa facoltà, intesa da alcuni tribunali come un vero e proprio diritto soggettivo degli assegnatari, ha dato luogo a numerosi casi di contratti anomali denunciati dalla "Commissione governativa di indagine in materia di quote latte".

Ruggero Pittini.

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO
(A.I.M.A.)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO IN LIQUIDAZIONE IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Vista la legge 14 agosto 1982 n. 610 di riordinamento dell'A.I.M.A.;

Visto lo statuto Regolamento dell'A.I.M.A. approvato con D.P.R. 1 febbraio 1985, n.30;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, di soppressione dell'A.I.M.A. e istituzione dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'art.12 di detto decreto legislativo il quale dispone che fino alla data di riconoscimento dell'Agenzia quale organismo pagatore, il Commissario Liquidatore svolge anche le funzioni necessarie all'adempimento dei compiti conservati quale organismo pagatore, nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. CEE n. 1663/95;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche Agricole n. 33639/1096 del 13.7.1999, con il quale è stato nominato Commissario Liquidatore dell'AIMA il Dr. Domenico Oriani, Consigliere della Corte dei Conti;

Visto il conto consuntivo 1998 dell'A.I.M.A. costituito dal rendiconto finanziario e dal conto patrimoniale redatto in data 4 ottobre 1999;

Vista la relazione al conto consuntivo del 1998 trasmessa con nota n.170 del 23/11/99 con la quale il Collegio dei Revisori dei Conti nell'esprimere parere favorevole all'elaborato formula talune osservazioni delle quali l'Azienda intende tenere conto;

Ritenuto che tra queste, rilievo particolare assume quella concernente le somme conservate in conto resti sul cap. 102 "Lavoro straordinario al personale non dirigente" e quelle concernenti la gestione del cap. 114 "Fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi" relative alla erogazione, nell'anno 1998, di parte dei residui provenienti dal 1997 e alla conservazione, al termine dell'esercizio 1998 di parte dello stanziamento di competenza 1998;

Considerato tuttavia che appare necessario mantenere in bilancio dette somme in considerazione del chiarimento che il nuovo contratto CCNL, comparto personale delle Aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, "in itinere" presso l'ARAN, contiene in merito alla definizione della questione anche in relazione alla delibera commissariale n. 579 del 31 dicembre 1998 con la quale, si dispone che la effettiva erogazione delle somme è subordinata alle decisioni che verranno adottate nelle sedi competenti;

Ritenuto di dover accogliere come raccomandazione l'invito formulato dal Collegio dei Revisori di procedere alla verifica sistematica dei crediti e debiti ai fini delle conseguenti operazioni di accertamento che saranno eseguite in occasione della predisposizione del rendiconto relativa all'esercizio 1999;

DISPONE:

E' approvato il conto consuntivo 1998, nei valori riportati nell'elaborato contabile allegato le cui risultanze qui di seguito si riassumono:

1. RENDICONTO FINANZIARIO**ENTRATE**

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Totale accertamenti
Competenza	1.257.397.340.714	2.994.003.048	1.260.391.343.762
Residui attivi es. 97 e prec.	272.633.337.642	47.374.460.846	320.007.798.488
		50.368.463.894	

SPESE

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale impegni
Competenza	862.370.264.564	398.021.079.198	1.260.391.343.762
Residui passivi es. 97 e prec.	600.069.985.508	395.380.986.381	995.450.971.889
		793.402.065.579	

DETERMINAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1998**Gestione dei residui**

Totale residui all'1.1.98	335.573.380.487
Pagamenti effettuati nel 1998 sul cap. 311	-257.412.410.340
Somme eliminate per compensare la variazione netta derivante dai minori residui attivi (cap. 121)	-2
Somme corrispondenti a residui passivi eliminati dai singoli capitoli in sede di consuntivo 1998	+18.820.156.742 96.981.126.887